

Altro *lione minore* ci fu in questo framezzo del peso incirca di soli grani 216, al peggio di 450 carati, il quale va distinto col nome del doge Mocenigo, sotto cui si fece nel 1706, e che mostra il leone veneto ritto sopra un solo piede sul mare, e con una palma d'olivo nella zampa destra superiore, più le parole: DALM. ET ALBAN. intorno, ed il numero 80 nell'esergo, che ne segna il valore di lire quattro a moneta di Dalmazia; e simili vi sono i suoi spezzati coi numeri 40, 20, 10 e 5: sembra appartenere a questa classe stessa altra moneta di tempo incerto, ma forse anche anteriore alla guerra del 1683, col leone di faccia e numero XX di sotto, e le parole: DALM. ET ALBAN. messe nel mezzo dal rovescio, del peso di grani 54, che sta in proporzione col *lione Mocenigo* suddetto, ma è a peggio di soli grani 350; e di questa parimenti vi sono i due spezzati coi numeri VIII e IIII. Alla prima o alla seconda di queste due monete, o ad alcuna loro varietà, spetta forse il nome d'*isolotto*, che si trova ricordato nelle scritture di detto tempo, del valor di $\frac{2}{3}$ di scudo, e coll'intrinseco di grani 210, che, in ragione all'intrinseco fino dello scudo di grani 393, ne rappresentava invece $\frac{53}{100}$ soltanto, cioè poco più della metà.

Alla moneta d'argento va aggiunta quella minore ed usuale, cioè i *gazzettoni* e i *mezzi gazzettoni* o *soldi di rame*, con variate denominazioni più volte stampati e ripetuti dopo la guerra di Candia, ed in tempo delle altre due sopra accennate guerre di Morea; senza però che si possa bene segnare l'ordine degli anni in cui furono battuti. A simiglianza di quelli di Candia mostrano il leone di faccia, ma senza spada, coi numeri II od I, secondo il rispettivo valore segnati al di sotto, e dall'altro lato hanno le diverse denominazioni scritte nel mezzo: DALM. ET ALBAN — ARMATA ET MOREA — ISOLE ET ARMATA — CORFÙ, CEFALONIA E ZANTE. I primi, cioè quei di Dalmazia, meno il metallo e le note numeriche, sono simili di disegno alle suddescritte monete di argento col XX, VIII e IIII, e furon quelli che in copia più degli altri continuarono in quelle provincie marittime fino agli ultimi tempi. Il loro peso venne variato dai grani 152 ai grani 153, e poi ai grani 110, a norma che lo *zecchino* in quelle provincie stesse